

L'INTERVISTA L'ANALISI DEL POLITOLOGO SUL SOVRANISMO TRICOLORE E IL «NAZIONAL-POPULISMO» DELLA POLONIA

# «Tra Salvini e Kaczynski l'intesa non può decollare»

## Stasi: Varsavia non vede di buon occhio le simpatie per Putin

di MICHELE DE FEUDIS

**M**ai come in questi mesi i governi di Italia e Polonia sono stati al centro di possibili sintonie in vista delle prossime elezioni europee. Tra i giallo-verdi che guidano l'Italia e le destre polacche ci sono elementi in comune che consentono di decifrare gli orizzonti politici dell'Europa dei nostri giorni.

**Professor Daniele Stasi, docente di Storia delle dottrine politiche all'Ateneo di Foggia e all'Università di Rzeszów, autore del saggio «Le origini del nazionalismo in Polonia» (Franco Angeli) sia Matteo Salvini della Lega che Luigi Di Maio del M5S guardano a Varsavia per costruire intese in vista del voto di maggio. Come si può definire il governo di questo cruciale paese dell'Est Europa?**

«Nazional-populista: l'obiettivo principale delle forze al governo è difendere l'identità della nazione dalle minacce esterne, che possono provenire "dai mercanti, dai banchieri e dalle tecnocrazie" europee, dagli immigrati e dai "nemici interni" della nazione: coloro i quali dopo il 1989 hanno condiviso e portato avanti politiche che hanno impoverito gli strati popolari e messo a repentaglio l'integrità culturale nazionale».

**C'è feeling tra Salvini e Jaroslav Kaczynski?**

«L'incontro tenuto nelle scorse settimane è durato due ore e a parlare è stato soprattutto il vicepremier italiano. Nonostante l'entusiasmo di Salvini, Kaczynski si è dimostrato tiepido e prudente rispetto alla prospettiva di una collaborazione più stretta tra la Lega e Diritto e Giustizia. Il leader leghista è filo russo: Putin, e la Russia in generale, sono visti spesso come fumo negli occhi a Varsavia e Kaczynski ha dichiarato diverse volte la sostanziale incompatibilità della sua formazione con quella di Le Pen».

**Ci sono similitudini tra Lega e Pis, il partito della destra al potere?**

«Queste le affinità ideologiche e programmatiche: la forte critica

nei confronti dell'Europa, che per il momento non si è trasformata in una proposta concreta relativa ad un assetto istituzionale alternativo; il riferimento alla nazione, soprattutto agli strati popolari che rappresentano gli sconfitti della globalizzazione e quelli maggiormente colpiti dalla crisi economica globale del 2008. A questo vanno aggiunte le politiche anti-immigratorie e, soprattutto per la destra di Diritto e Giustizia, una vocazione a definirsi autentici rappresentanti, in un senso che potremmo definire rousseaiano, della volontà dell'intera nazione».

**Di Maio cerca alleanze con il partito destrorso di Pawe Kukiz.**

«È una sigla eterogenea per non dire confusionaria, con al suo interno, come nel caso dello stesso Kukiz, ex uomini del mondo dello spettacolo e ultranazionalisti antisemiti. Kukiz ha visto progressivamente erodere la sua base di consensi negli ultimi anni».

**Nel suo studio sul nazionalismo polacco ha radiografato le radici delle forze ora al governo a Varsavia. Populismo e nazionalismo sono sovrapponibili?**

«Il nazional-populismo ne costituisce in qualche maniera l'evoluzione. Alla differenza tra l'establishment e il popolo minuto, tipica dei populismi, si aggiunge la divisione tra la nazione e "gli altri": i potenziali nemici, nel senso schmittiano del termine. "Nazional-populismo" rappresenta una categoria più adeguata rispetto a quella di "sovranoismo" che è sprovvista di un riferimento concreto. Nessuno dei cosiddetti leader sovranisti ha intenzione di abbandonare l'Ue, la Nato o le organizzazioni internazionali che limiterebbero la sovranità della nazione. Vi è, semmai, il tentativo di cambiare dall'interno l'Ue e favorire gli interessi delle proprie nazioni. Uno dei padri del nazionalismo polacco, Zygmunt Balicki, scriveva che non può esistere "un'internazionale nazionalista": ogni nazione costituisce potenzialmente una rivale rispetto alle altre. Quello che deve animare ogni nazione è dunque l'egoismo e non la solidarietà».

